



Una carrellata di notizie

ASSALTO AL FURGONE DEL DFL DI NUORO: RAPINATO IL CARICO DI "BIONDE" DESTINATO ALLE RIVENDITE DI ORGOSOLO

“In questa parte di territorio, la situazione è davvero difficile. E’ il terzo attacco che subiamo, in un periodo relativamente breve. Non solo viene messa a rischio l’incolumità dei nostri collaboratori... pensiamoci bene, chiunque, passanti, avventori, clienti, può trovarsi coinvolto in queste azioni criminose. Serviamo centri abitati, strade e piazze frequentate: i malviventi non esitano a minacciare e ad estrarre le pistole, e potrebbero esserci conseguenze molto più gravi di quelle finora registrate. Per questo, per sollecitare una attenzione maggiore, dopo l’ultima rapina subita ho chiesto un incontro con il Questore, un incontro dal quale spero possano emergere novità positive riguardo quella maggiore sicurezza di cui davvero abbiamo bisogno”. Il territorio di cui ci viene raccontato è quello della provincia di Nuoro, in Sardegna, in



particolare quello della Barbagia nella zona di Orgosolo. La rapina è quella commessa, il 10 maggio scorso, ai danni del furgone adibito a trasporto tabacchi del deposito di Nuoro, la NUSI srl, di cui è titolare Gabriele Congiu. E’ lui a parlare, e a descrivere la dinamica di questo terzo attacco che ha fruttato ai rapinatori l’intero carico di “bionde” destinato alle due rivendite di Orgosolo. Tre i banditi che, dopo aver immobilizzato il conducente del furgone sotto la minaccia delle armi, si sono impadroniti del carico per poi darsi alla fuga nelle campagne circostanti. Questa volta, il tutto è avvenuto alle porte del paese: gli altri due agguati più recenti erano stati tesi in pieno centro.

“Lavoriamo in una zona ad alto rischio, – continua Congiu – segnata dalla crisi, crisi che ne ha amplificato le incognite e la pericolosità. Credo che, oltre all’impegno delle Forze dell’Ordine, la sempre maggiore diffusione di questo tipo di fenomeni delinquenziali che colpiscono la nostra Categoria meriti una maggiore attenzione da parte di tutti, compresi gli organi di informazione”.

LE SIGARETTE SONO AUMENTATE? E IO TI MORDO!

Un vecchio adagio sempre in voga nel mondo dell’informazione afferma che un cane che morde l’uomo è banale e non guadagnerà mai la pagina, ma un uomo che morde un cane fa senz’altro notizia. Da oggi è necessario aggiungere un corollario a questo distillato di saggezza redazionale: anche un acquirente che morde il tabaccaio le sue righe di cronaca se le guadagna tutte. Almeno sulla base della singolare aggressione commessa lo scorso mese a Vicenza ai danni di Carlo Gemin - titolare della Rivendita in viale Fusinieri 41 – da parte di un cliente di origini africane,

che dopo essersi lamentato dell’aumento del prezzo delle sigarette ha dato in escandescenze, fino ad arrivare ad affondare i denti nel ginocchio della vittima, per poi fare perdere le proprie tracce. *“Quel cliente è entrato per la prima volta in tabaccheria il sabato precedente il fattaccio, verso l’orario di chiusura”*, dice il quarantunenne tabaccaio. *“Ha chiesto un pacchetto di Rothmans da dieci e gliel’ho dato”*. I problemi nascono quando lo straniero viene informato che il prezzo di quella marca di “bionde” è salito di 10 centesimi. L’acquirente, che aveva con sé solamente una banconota da 5 euro, pre-

tende di pagare l'importo di una volta. *“Ho cercato di spiegarli che la decisione di aumentare il costo da 2,10 euro a 2,20 non era stata mia, ma lui non voleva sentire ragioni”*, prosegue il negoziante. Le parole di Gemin non hanno alcun effetto. Convinto di essere dalla parte della ragione, il cliente prima inizia ad urlare e poi, tornato alla calma, propone di pagare 2,10 euro subito e tornare la mattina successiva per saldare i restanti 10 centesimi. *“Ha detto che per lui era una questione di principio”*. Il tabaccaio, a sua volta innervositosi, non ci sta. Le famose, irrisolvibili *“questioni di principio”*. E così, lo straniero, costretto a sganciare la cifra intera, afferra il pacchetto e se ne va. Gemin sperava che quello di sabato fosse il primo e ultimo incontro con quel cliente. Purtroppo per lui, così non è stato. Poco dopo le 8,30 del giovedì successivo, il tenace fumatore si ripresenta in tabaccheria. Ha in mano un sacco di monetine da 1 e 2 centesimi, che lancia sul bancone chiedendo con fare ar-



rogante un altro pacchetto della stessa marca di bionde. *“Ovviamente mi sono arrabbiato, e gli ho detto che per legge posso rifiutarmi di accettarle se sono più di cinquanta. E quelle monetine erano molte di più”*, spiega il commerciante. Sentendo quelle parole (e qui il cronista sospende il giudizio, perché è noto come in situazioni simili le parole possano trascendere, ed è impossibile mettere la mano sul fuoco per nessuno...) l'africano dà in escandescenze. Volano insulti e minacce, Gemin minaccia di chiamare la polizia. Nel frattempo nella tabaccheria entrano altri clienti, ma l'iroso avventore impedisce loro di avvicinarsi al bancone. Solo allora il proprietario del negozio decide di chiamare il 113. È la goccia che fa traboccare il vaso. *“Mi ha stratonato e siamo finiti per terra vicino alla porta, e durante la colluttazione mi ha morso al ginocchio sinistro, per poi darsela a gambe levate”*. E poi li chiamano incidenti del mestiere...

IL PIACERE DI UNA SIGARETTA? AD INDURLO I GENI EREDITATI DA NEANDERTHAL

Arcate sopraccigliari sporgenti, spiccato prognatismo e mento sfuggente. Non era esattamente una bellezza l'homo neanderthalensis, ominide strettamente affine all'homo sapiens, che visse nel periodo paleolitico medio, compreso tra i 200 000 e i 40 000 anni fa. Pare che ne abbiamo ereditato dall'1 al 4% dei geni, e possiamo ritenerci fortunati che non si siano tradotti in somiglianze fisiche. Battute a parte, che quella minima percentuale presente in ciascuno di noi possa essere fatta risalire al celebre antenato, peraltro molto evoluto e dal comportamento sociale piuttosto avanzato, è ormai una realtà per gli scienziati, che ne hanno annunciato la scoperta nel 2010. Che tipo di eredità ci abbia trasmesso è invece il risultato di un gigantesco studio apparso su Science (la rivista scientifica pubblicata dall'*American Association for the Advancement of Science*); alcuni dei geni trasmessici dall'uomo di Neanderthal sono stati associati a turbe psichiatriche, a trombosi e a varie forme di dipendenze. Come quella da nicotina. *“La nostra principale scoperta è che il dna dell'uomo di Neanderthal influenza la salute dell'uomo moderno”*, ha spiegato l'au-

tore dell'articolo, John Capra, genetista e professore associato di biologia alla Vanderbilt University. *“Abbiamo scoperto le associazioni con il dna dell'uomo di Neanderthal e un ampio spettro di patologie, fra cui immunologiche, dermatologiche, neurologiche, psichiatriche e riproduttive”*. Dallo studio, effettuato su 28.000 persone, è emerso che il dna dell'uomo moderno contiene 135.000 varianti di geni che originano da Neanderthal. Gli scienziati hanno scoperto che questi geni sono associati ad una maggiore inclinazione alla dipendenza da nicotina e ad un maggior rischio di contrarre varie malattie, fra le quali la depressione e l'attacco cardiaco.



MOSCA, IL PRESIDENTE USA NEL MANIFESTO DELLA CAMPAGNA ANTITABACCO: “IL FUMO UCCIDE PIU’ DI OBAMA”

Arcate sopraccigliari sporgenti, spiccato prognatismo e mento sfuggente. Non era esattamente una bellezza l'homo neanderthalensis, ominide strettamente affine all'homo sapiens, che visse nel periodo paleolitico medio, compreso tra i 200 000 e i 40 000 anni fa.

Pare che ne abbiamo ereditato dall'1 al 4% dei geni, e possiamo ritenerci fortunati che non si siano tradotti in somiglianze fisiche. Battute a parte, che quella minima percentuale presente in ciascuno di noi possa essere fatta risalire al celebre antenato, peraltro molto evoluto e dal comportamento sociale piuttosto avanzato, è ormai una realtà per gli scienziati, che ne hanno annunciato la scoperta nel 2010. Che tipo di eredità ci abbia trasmesso è invece il risultato di un gigantesco studio apparso su Science (la rivista scientifica pubblicata dall'*American Association for the Advancement of Science*); alcuni dei geni



trasmessici dall'uomo di Neanderthal sono stati associati a turbe psichiatriche, a trombosi e a varie forme di dipendenze. Come quella da nicotina. “La nostra principale scoperta è che il dna dell'uomo di Neanderthal influenza la salute dell'uomo moderno”, ha

spiegato l'autore dell'articolo, John Capra, genetista e professore associato di biologia alla Vanderbilt University. “Abbiamo scoperto le associazioni con il dna dell'uomo di Neanderthal e un ampio spettro di patologie, fra cui immunologiche, dermatologiche, neurologiche, psichiatriche e riproduttive”. Dallo studio, effettuato su 28.000 persone, è emerso che il dna dell'uomo moderno

contiene 135.000 varianti di geni che originano da Neanderthal. Gli scienziati hanno scoperto che questi geni sono associati ad una maggiore inclinazione alla dipendenza da nicotina e ad un maggior rischio di contrarre varie malattie, fra le quali la depressione e l'attacco cardiaco.

VIA LE “BIONDE” DAGLI STADI: DALLA UEFA LE LINEE GUIDA

Se siete tifosi e, negli spalti, vi innervosite facilmente per le brutte giocate della vostra squadra del cuore, non vi resta che sfogare la vostra irrequietezza sgranocchiando arachidi: perché, se siete fumatori, una “bionda” non vi potrà più essere d'aiuto. In realtà, fumare allo stadio è già vietato in un terzo delle federazioni affiliate alla UEFA, ma lo scorso marzo le linee guida ispirate a quelle nazioni sono state raccolte in un documento che permetterà a club, operatori e organi di governo sportivi di altri Paesi di applicare tali norme. Queste ultime, sviluppate dallo *European Healthy Stadia Network* (partner di responsabilità sociale della UEFA) in collaborazione con direttori degli stadi, responsabili della sicurezza ed esperti della *World Heart Federation*, perseguono

l'obiettivo di adottare criteri minimi di lotta al fumo in tutti gli stadi e i tornei sportivi europei entro il 2020. E comunque, già alle finali delle competizioni UEFA per club e a UEFA EURO 2016 sarà totalmente vietato fumare.

